Conclusa domenica l'assise dei comunisti salernitani

Un congresso importante e un partito più forte

Al centro del dibattito l'internazionalismo, la terza via, il governo del Paese ed il compito del PCI - La necessità di rilanciare un grande movimento di lotta - Salerno e la crisi - Le conclusioni del compagno Petroselli

Dal nostro inviato

SALERNO — L'ultimo intervento — quello di Lucio Corinaldesi, un operaio — e poi le conclusioni del compagno Petroselli. Un discorso di quasi due ore segnato da profonde inquietudini per le vicende cino-vietnamite, caratterizzato — in più passaggi — da aspre critiche alla DC, permeato — nel suo complesso — da gravi preoccupazioni per la situazione in cui versa il paese, per la crisi aperta al governo, per i nuovi e più difficili compiti che attendono il PCI. Tutta la parte finale è un invito alla lotta ed alla mobilitazione, un richiamo all'unità del partito, un appello a rinnovare gli sforzi e l'impegno per respingere i pretestuosi e violenti attacchi dei quali, oggi, i comunisti sono oggetto.

Alla fine un lungo applauso, interminabile, coperto solo in parte dal coro dell'«internazionale». Il XIV congresso dei comunisti di Salerno è finito così: in un clima di grande entusiasmo. «*Un congresso importante ed utile* — lo ha definito il compagno Petroselli — *un congresso aperto da una relazione profonda, vigorosa, stringente alla quale ha fatto seguito un dibattito elevato e franco che ha messo a fuoco tutti i problemi che sono oggi in discussione*». Tutti i problemi: a cominciare dalla crisi di governo aperta e dai rischi e dai pericoli che dietro questa si nascondono. Su questa questione è stato possibile cogliere sfumature diverse negli interventi succedutisi.

«*Non dobbiamo assolutamente dare per scontato le elezioni* — ha detto per esempio il compagno on. Amarante —. *Così facendo, indeboliremmo la possibilità di dare* — e subito — *una soluzione positiva alla crisi. Non dimentichiamo che questo parlamento, così come è, con i comunisti così forti, non piace a molti: non a caso già altri sono stati i tentativi di scioglierlo*».

Altri compagni, invece, hanno preferito mettere l'accento sulla giustezza e sulla «inevitabilità» della decisione presa dalla direzione del partito. E' quanto hanno fatto, per esempio, i compagni Di Lascio, Vaccaro e Corinaldesi. Tutti si sono mostrati, comunque, consapevoli del fato che si sta giocando una «partita» storica e che i rischi ed i pericoli per il partito comunista e per il movimento operaio nel suo complesso sono oggi alti.

«*Bisogna spingere ancora più a fondo il dibattito sulla terza via* — ha detto, per esempio, il compagno Franco Siani —. *Ed è necessario intensificare le lotte. Fermarsi a metà, non arrivare fino in fondo significherebbe solo aver fatto un favore storico a chi persegue la «prima via», ai socialdemocratici, a chi punta, insomma, a riforme non strutturali della nostra società*».

Questo pericolo è reale, vista anche la piega che stanno prendendo le vicende politiche nazionali: contrastarlo significa andare ad una nuova e più alta stagione di lette; significa — per il PCI — dover «allargare il fronte», significa fare ogni sforzo per recuperare un rapporto positivo con il partito socialista e con le altre forze realmente democratiche.

Questi sforzi — è stato detto — vanno condotti ad ogni livello: anche a Salerno, insomma, c'è bisogno di una forte ripresa dell'attività del partito. Si tratta di un compito certo non facile ma altrettanto sicuramente non impossibile: le forze, infatti, ci sono. Lo stesso segretario cittadino, il compagno Andrea De Simone, lo ha ribadito: «*Si tratta in primo luogo di rivitalizzare il nostro rapporto con la città, di aprire un discorso ancora più serrato con i ceti medi urbani, con le donne, con i giovani, con gli operai della cintura industriale. In questo nuovo sforzo possono e devono ritrovarsi tutti nel Partito: dai giovani ai vecchi militanti, dagli operai agli intellettuali*». Le forze nel partito ci sono. Anche i compagni Amarante e De Luca lo hanno sottolineato. «*Qui a Salerno* — ha detto Amarante — *abbiamo un partito "ricco", che ha nel suo seno militanti di generazioni diverse e di diversa estrazione. Bisogna puntare alla fusione di queste grandi potenzialità evitando polemiche inutili e guerre contro fantasmi. La discussione, la battaglia politica è giusta ma se condotta su obiettivi concreti, su fatti reali*».

De Luca ha invece sostenuto che il processo di rinnovamento condotto a Salerno — processo che nel nostro Partito non è mai stato scevro da difficoltà ha detto — è stato positivo e sta adesso dando i suoi frutti. «*Molti giovani compagni* — ha detto De Luca — *abituati ai successi ed alle vittorie elettorali sono assai cresciuti in questa difficile fase politica*». Si tratta, adesso, di perseverare e rafforzare questi quadri.

Su tutto il congresso è pesata — come detto — la questione Cina-Vietnam. Molti interventi ne hanno fatto riferimento. Il compagno Di Marino, per esempio, ha affermato che i conflitti in atto tra stati socialisti devono far riflettere il partito comunista. «*C'è bisogno di una analisi seria e approfondita* — ha detto —. *Non è possibile, per esempio, mettere sullo stesso piano le vicende vietnamite-cambogiane e quelle cino-vietnamite. Si tratta di conflitti dalle origini diverse*». Per il compagno Di Marino, l'attacco cinese al popolo vietnamite non ha giustificazioni di sorta.

Riflessione, autocritica, internazionalismo, indicazioni di lotta: questo è stato il congresso dei comunisti salernitani. Un congresso importante, quindi, per un partito sempre più forte ed aderente alla realtà.

Federico Geremicca

Gli organismi dirigenti

Il Congresso provinciale dei comunisti salernitani ha eletto i nuovi organismi dirigenti della federazione. Il comitato federale risulta così composto: Vincenzo Aita, Giuseppe Amarante, Umberto Apicella, Francesco Aulenta, Elio Barba, Giuseppe Beluto, Tommaso Biamonte, Fulvio Buonavitacola, Diego Cacciatore, Flora Calvanese, Francesco Calvanese, Sabatino Capo, Filippo Carinci, Antonio Cassese, Ugo Carpinelli, Pasquale Ciaparrone, Lucio Corinaldesi, Ninca Costantino, Giuseppe D'Auria, Vincenzo De Luca, Marilisa De Palma, Andrea De Simone, Luigi Di Lascio, Gaetano di Marino, Dino Errico, Franco Esposito, Salvatore Fasano, Franco Fichera, Michele Figliuolo, Vito Flagella, Luigi Flauto, Salvatore Forte, Giovanni Fortunato, Vincenzo Francese, Luigi Gambardella, Antonio Gasparro, Vincenzo Giordano, Eleonora Grillo, Carlo Lambiase, Biagio Luongo, Ernesto Mandia, Giuseppe Marmorosa, Dina Mossuto, Sabato Mottola, Achille Mughini, Paolo Nicchia, Maria Palumbo, Massimo Panella, Giovambattista Perrotta, Rosetta Petrosino, Eduardo Rina, Nino Rinaldi, Isaia Sales, Michele Santoro, Gaetano Saporito, Angelo Sellitto, Luigi Serio, Raffaele Serio, Francesco Siani, Mario Sicignano, Vincenzo Sparano, Carmine Spirito, Mario Tarallo, Angelo Verrillo, Lella Voria, Antonio Zito.

Il comitato federale riunitosi immediatamente ha eletto segretario provinciale il compagno Paolo Nicchia.

La commissione federale di controllo risulta così composta:

Gennaro Bonomo, Salvatore Calicchio, Flora Carpentieri, Bruno Cinquanta, Alfonso Dragone, Alberto Elefante, Luigi Gennettasio, Nicola Giannattasio, Antonio Giordano, Franco Massimo Lanocita, Espedito La Rocca, Piero Lucia, Giuseppe Matriciano, Silvio Molinari, Mario Mosella, Eliodoro Ruggiero, Achille Signorile, Antonio Sorgente, Salvatore Trapanese.

La commissione federale di controllo ha eletto suo presidente il compagno Achille dente Achille Signorile.

Una struttura inutilizzata in piazza Ferrovia

Salerno: le donne di nuovo in piazza Occupati alcuni locali abbandonati

L'iniziativa di lotta lanciata dal coordinamento salernitano delle donne - Trattative con il sindaco

SALERNO — Una mappa delle strutture pubbliche di Salerno compilata con pazienza; poi alcune lunghe, anche combattute e non facili riunioni per organizzarsi, e, dopo qualche incertezza, il coordinamento salernitano delle donne ha scelto il suo obiettivo: alcuni locali abbandonati di piazza Ferrovia diverranno la casa della donna.

L'organismo che ha gestito la battaglia nel processo contro il reazionario Sanfratello, poi la battaglia per l'applicazione della legge sull'aborto, per la istituzione dei consultori ritorna così in campo con un'occupazione. La struttura prescelta, prima albergo diurno, poi posto di polizia urbana e adesso abbandonata è stata occupata così da circa 50 donne, in modo tra l'altro «avventuroso». Prima un tentativo non riuscito di dare la scalata ad un balcone, poi tra gli occhi attoniti di molta gente in piazza Ferrovia, proprio nel cuore di Salerno, sono riusciti ad aprire il portone.

Nello stesso tempo, mentre si occupavano i locali continuavano le trattative con il sindaco per ottenerne la gestione. Ieri le donne del coordinamento hanno tenuto una assemblea per fare il punto della situazione. Nel frattempo il sindaco ha offerto in sostituzione dei locali occupati, che dovrebbero servire ad altri scopi, l'ex asilo «Pianta Nova». Le donne a Salerno hanno bisogno di un punto di aggregazione dove far politica, cultura, dove ritrovarsi. C'è insomma il problema degli spazi anche per loro ma, e questo è fondamentale secondo quanto alcune di loro ci hanno detto, non solo per tenere riunioni ma anche per trovare un punto di riferimento che aiuti il movimento a riconquistare — su una lotta che raggiunge risultati concreti — tante compagne perse per strade fino ad oggi.

C'è poi da dire che non assume certo un rilievo secondario il problema del consultorio. Dopo una delibera consiliare e l'approvazione del regolamento dei consultori, manca ora l'individuazione delle sedi ove localizzare le strutture. Queste, secondo il progetto, devono essere due: una nel centro storico e l'altra nella zona orientale. Se non si trova il posto in cui sistemare i consultori, la Regione non finanzia il progetto.

E' quindi su questi punti che di nuovo tornano a muoversi le donne in città. Ora, sembra, su una piattaforma articola che non si limita quindi ad un punto solamente e che mira a garantire soprattutto la costruzione di quei servizi di cui come — ci hanno detto le donne del coordinamento —, la città è assolutamente priva.

Tocca ora all'amministrazione, completamente assente su questo terreno, dare risposte nei fatti e subito.

f. f.

Arrestati tre giovani armati

NAPOLI — La squadra mobile ha arrestato in movimentate circostanze in via La Vista, nella zona della stazione ferroviaria, Mario De Pompeis, di 21 anni, Giovanni Musella, di 18 e Goffredo Formisano, di 33 anni, i quali sono stati sorpresi mentre si avvicinavano ad un'auto in sosta, a bordo della quale si trovavano armi e munizioni.

Alla vista degli agenti, De Pompeis e Musella sono saliti a bordo della loro auto ed hanno tentato di investire gli agenti che avevano intimato l'alt. Questi ultimi hanno sparato contro l'auto forando un pneumatico. A questo punto, i due sono fuggiti a piedi rifugiandosi in un appartamento al secondo piano di uno stabile, dove sono stati rintracciati ed arrestati.

Entrambi sono stati denunciati per tentativo di omicidio aggravato e per resistenza ai tutori dell'ordine. Formisano, invece, è stato arrestato mentre tentava di salire a bordo di un'utilitaria.

I tre debbono rispondere di detenzione e porto abusivo di armi e munizioni.

Dai carabinieri di Aversa

Sgominata banda di taglieggiatori

AVERSA — I carabinieri di Aversa, comandati dal capitano Cagnazzo, con la collaborazione del reparto operativo di Caserta (diretto dal capitano Maggiore) sono riusciti a sgominare una banda (composta dai fratelli Pieretti, Vincenzo, Giuliano e Giuseppe e Luigi Tessitore) che applicava una forma «raffinata» di taglieggiamento: la «guardiania di principio».

Le indagini, complesse, lunghe, hanno avuto una svolta decisiva quando il capitano Cagnazzo è riuscito a mettere le mani su tre dei quattro componenti la banda resisi responsabili di un omicidio presso un cinema a causa di un sorpasso. L'unico personaggio rimasto libero, perciò, Vincenzo è stato costretto a mantenere le famiglie degli altri tre ed ha intensificato le richieste.

Alla fine ha chiesto una cifra ad un costruttore edile della zona che aveva denunciato il fatto.

All'appuntamento fissato per il pagamento del denaro invece di trovare l'impresario Vincenzo Pieretti ha trovato gli uomini del capitano Cagnazzo ed è finito anche lui in carcere.

Forte manifestazione del PCI nella valle dell'Ufita

Il governo non può chiudere gli occhi sulla questione FIAT

La DC ha rifiutato una iniziativa unitaria della delegazione parlamentare I comunisti presenteranno interrogazione - L'azienda ha disatteso gli accordi

AVELLINO — Forte manifestazione pubblica domenica mattina a Flumeri per portare una ferma denuncia politica — di fronte al silenzio della DC e degli altri partiti — ed a sostegno della dura lotta che i 750 operai della FIAT hanno intrapreso a difesa della democrazia all'interno della fabbrica e contro le 143 assunzioni clientelari che la locale direzione aziendale, con l'appoggio di CISL e UIL, cerca di far passare. Alla manifestazione — indetta dal comitato di zona comunista della valle dell'Ufita — erano presenti una forte delegazione di lavoratori dello stabilimento autobus, sindaci ed amministratori della zona, rappresentanze delle Leghe dei disoccupati e centinaia di cittadini flumeresi. In conclusione, hanno parlato l'operaio della FIAT Antonio Pezzella, e i parlamentari comunisti Michele Iannarone e Nicola Adamo.

Il compagno Pezzella ha rilevato come la direzione FIAT abbia creato all'interno della fabbrica un clima di intimidazione e di impedimento alla libera crescita del sindacato in particolare della CGIL, la qual cosa è stata all'origine dello sciopero spontaneo ed unanime di venerdì scorso. Il senatore compagno Iannarone, dal canto suo, ha ricordato che i comunisti hanno già a suo tempo sollevato — con una interrogazione dell'onorevole Adamo — la questione dei criteri di assunzione allo stabilimento di Flumeri, ricevendo una risposta del sottosegretario al Lavoro Cristoforo che oggi suona perfino ironica, giacché essa si richiamava, assicurando l'impegno governativo per la loro applicazione, proprio a quegli accordi sindacato-FIAT violati in continuazione dal padrone. Alla «disinformazione» governativa sui termini della «questione FIAT» ha corrisposto la connivenza obbiettiva della DC irpina con il gruppo; è stato questo partito, infatti, a rifiutare la proposta comunista di un'iniziativa unitaria della delegazione parlamentare irpina.

A questo punto però — come ha osservato il compagno Adamo nel suo intervento conclusivo — il governo non può più fare finta di non vedere. Difatti, i comunisti hanno assunto la iniziativa di presentare una nuova e più circostanziata interrogazione parlamentare, chiedendo anche un incontro con i ministri del Lavoro e dell'Industria Scotti e Prodi. Tre sono gli obiettivi — ha detto ancora Adamo — che i comunisti si propongono di perseguire:

1. spingere il governo a prendere posizione in merito a ciò che accade alla FIAT di Flumeri nel rapporto direzione lavoratore;
2. conoscere finalmente la entità dei finanziamenti statali corrisposti alla FIAT, la quale si comporta, spendendo danaro pubblico come il peggiore padrone privato;
3. avere certezze in merito allo sviluppo dello stabilimento che fu dal CIPE deliberato, nel maggio '74, con un organico di 3000 unità, ridotto oggi dalla FIAT a poco più di mille unità.

g. a.

A colloquio con il sindaco compagno Manzione

La nuova giunta è già al lavoro

Come si è arrivati alla elezione dell'amministrazione di sinistra - L'atteggiamento della DC - I problemi più importanti

EBOLI — Si è subito messa al lavoro la nuova amministrazione comunale di Eboli che è composta da PCI, PSI, Sinistra indipendente e PRI ed è guidata dal compagno Giuseppe Manzione.

L'opinione pubblica ha accolto positivamente l'elezione di questa amministrazione prima di tutto perché rappresenta il segno concreto della raggiunta unità dei partiti di sinistra e poi perché ne sono entrati a far parte personalità di spicco della sinistra ebolitana come il senatore Vignola (PSI), il senatore Sparano (PCI), i compagni socialisti Quaranta e De Francesco, Luigi Reale per il PRI ed il compagno indipendente Presutto.

Al compagno Giuseppe Manzione, che ha già guidato nel 1976 una amministrazione di sinistra, abbiamo chiesto un giudizio, su come si è arrivati alla costituzione di questa amministrazione e sul suo programma.

— *In quale clima politico, anche rispetto alla tua precedente elezione a sindaco avvenuta nel 1976, è sorta l'attuale amministrazione di sinistra?*

«Alla costituzione della precedente amministrazione comunale a direzione comunista si giunse nell'estate del '76, nel contesto di un non facile confronto tra i partiti che dettero vita ad un'intesa tra tutte le forze politiche democratiche, nell'ambito della quale la DC si collocava, attraverso l'astensione concordata sull'elezione del sindaco e della giunta, in un rapporto dichiarato di collaborazione. Quell'intesa, però, ebbe tempo breve per vari motivi: non esclusa una serie di difficoltà ed incomprensioni anche nell'ambito della sinistra, difficoltà che hanno accompagnato pure la vita dell'ultima amministrazione Scocozza. Particolarmente pesante è stato, però, nei confronti di quest'ultima amministrazione, l'ostruzionismo della DC che ha paralizzato per oltre un anno il consiglio comunale e l'attività amministrativa.

Anche alla luce delle difficoltà delle ultime esperienze amministrative, dopo il '75, non esclusa quella DC (mi riferisco alla Giunta Brescia, andata in crisi dopo pochi mesi dalla sua costituzione), noi abbiamo lavorato, in questi ultimi mesi, alla ricostruzione di un rapporto politico, nuovo, non solo per salvare il consiglio comunale, che rischiava lo scioglimento, stante la situazione, ma anche per recuperare le molte battute di arresto segnate nella vita amministrativa negli ultimi anni. Per questo — continua il compagno Manzione — abbiamo spinto per una Amministrazione che fondasse la propria forza su una larga maggioranza in consiglio nel quale DC, PCI, PSI, PRI, si esprimono con 28 consiglieri su 30. In questo quadro non abbiamo mancato di sostenere che la DC dovesse assumersi il ruolo di guida dell'amministrazione, essendo il partito di maggioranza relativa. La DC non ha voluto, né saputo cogliere questa indicazione esponendo il consiglio comunale al rischio reale dello scioglimento. Il clima nel quale questa amministrazione è sorta, è dunque quello al quale ho fatto cenno, con la DC che si è schierata all'opposizione, con un atteggiamento ingiustificato che certamente non aiuta lo sforzo che invece tutti insieme, e non solo la maggioranza di sinistra sulla quale la nuova amministrazione si è costituita, siamo chiamati a fare per contribuire alla crescita civile della città».

— *Sul piano operativo, quale è il programma della nuova Giunta?*

«Non vi è dubbio che compiti assai difficili ci attendono. E necessario che il Comune non solo assuma un adeguato ruolo promozionale di iniziative tese ad inserire la città nel più generale processo di sviluppo della zona, ma persegua anche un incisivo impegno amministrativo in direzione dei suoi compiti di istituto. Si tratta, sotto questo aspetto, di ristrutturare i servizi comunali, di espletare con urgenza tutti i concorsi, di affrontare i problemi del piano regolatore, della casa, della viabilità, delle strutture civili, utilizzando rapidamente i notevoli finanziamenti già ottenuti e perseguendo le nuove possibilità che in primo luogo derivano dal piano decennale e dagli altri programmi regionali. Naturalmente, avendo poco più di un anno a disposizione per la nostra attività amministrativa, è nostro dovere stare con i piedi per terra, anche tenuto conto delle difficoltà di ordine generale e perseguire piani realistici.

— *Ritieni che nel confronto sui problemi, l'atteggiamento della DC subirà un mutamento o che, comunque, la sua opposizione si svilupperà su un terreno concreto.*

«Me lo auguro. La DC in consiglio comunale è il partito di maggioranza relativa (anche se in città, come è noto, il più grande partito è, e rimane, per consensi e voti sul piano politico, il nostro partito) e non può continuare a battere la strada dell'opposizione o peggio dell'ostruzionismo. Questo non giova né alla città, né alla stessa DC.

Per quello che ci riguarda, noi continueremo a perseguire l'obiettivo dell'unità e solidarietà tra le forze democratiche, convinti come siamo che Eboli ha bisogno del contributo e del concorso di tutti per uscire dalle difficoltà presenti e per andare avanti».

Attilio Mancini

La scomparsa del compagno Pasquale Cecchi

E' morto ieri il compagno Pasquale Cecchi, luminosa figura di antifascista e di militante comunista.

Il compagno Cecchi che proveniva da una famiglia di grandi tradizioni antifasciste, è stato sindaco di Castellammare di Stabia dalla liberazione fino al '53. E' stato poi senatore del nostro partito dal '58 al '63. Era iscritto al PCI fin dal 1921.

Ai familiari di Pasquale Cecchi giungano le commosse condoglianze dei comunisti di Castellammare, della Federazione napoletana, del comitato regionale e della redazione dell'Unità.

IL PARTITO

COMITATO DIRETTIVO
Stamane con inizio alle ore 9, in federazione, è convocata la riunione del comitato direttivo della federazione.

RIUNIONI
Ad Avvocata alle 18,30 comitato direttivo sull'organizzazione dei gruppi di lavoro con Castaldi; a Fuorigrotta alle 18,30 del comitato della zona Flegrea sui problemi del partito con De Giovanni.

FGCI
In Federazione alle 17 consiglio provinciale degli studenti medi.

AVVISO
I compagni delle sezioni devono ritirare urgentemente in federazione materiale di propaganda.

RIUNIONE SUGLI ASILI NIDO
Domani con inizio alle ore 10 in Federazione si svolgerà una riunione sugli asili nido con la partecipazione del compagno Rubes Triva. Alla riunione devono partecipare i compagni amministratori e le responsabili sezionali di Napoli e provincia interessati al piano «asili nido» predisposto dalla Regione.

TESSERE SMARRITE
Sono andate smarrite le tessere del '79 dei compagni Maria Parisio Perrotti (numero 194163) e Antonio Pioppo n. 194275).

Taccuino culturale

Armando D'Arco al Centro Artisti Vomero

Armando D'Arco è un pittore poco conosciuto, ma abbastanza interessante, che ha della vita una visione lirica non disgiunta da senso critico. Il lavoro di questo artista, che si ispira prevalentemente a Sassu e a Carrà per quanto concerne l'impianto strutturale e coloristico della figura, e a Morandi per la atmosfera assorta delle sue nature morte, infatti, consta di due momenti fondamentali: la figura, cui corrispondono tutti i toni di un rosso incandescente carico di vibrazioni, e la natura morta, quasi sempre immersa in un verde - soffuso degradante al giallo.

Il colore, con tutte le sue implicazioni simboliche è appunto l'agente dominante della pittura di D'Arco, anche quando il segno deciso circoscrive le figure facendole apparire come gli elementi di una scrittura ideografica e decorativa.

Questa sensazione è accentuata dalla nudità delle figure: carpentieri, fabbri, minatori, totalmente rivestiti di colore, in un unico impasto fiammeggiante che li amalgama all'ambiente nel quale essi operano. Molto intensi e vivi sono «I Giocatori» e «Casa del Popolo» dove il colore prorompe sostituendosi al disegno e alla composizione.

m. r.

Orchestra di Zurigo alla «Scarlatti»

Questa sera al Teatro Mediterraneo, ore 21, tredicesimo concerto in abbonamento della stagione organizzata dalla associazione Scarlatti. L'orchestra da Camera di Zurigo diretta da Edmond De Stoutz eseguirà musiche di Boyce, Boismortier, Rameau, Strawinsky e Pergolesi.

VI SEGNALIAMO

- «Mistero napolitano» (Cilea)
- «Cinema di Weimar» (Cineteca Altro)
- «Prova d'orchestra»

TEATRI

CILEA (Via San Domenico - Telefono 656 265)
Ore 21,15: «Mistero napolitano» di Roberto De Simone

SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale a Chiaia, 49 Tel. 405.000)
Riposo

SANNAZZARO (Via Chiaia 157 Tel. 411.723)
Ore 21: «Donna Chiarina prende successo»

POLITEAMA (Via Monte di Dio Tel. 401.043)
Riposo

DIANA (Via L. Giordano Telefono 377.527)
Ore 18,30: «O signor de cinematografo»

TEATRO SAN CARLO (Tel. 417144)
Riposo

TEATRO COMUNIQUE (Via Parthenope 30)
Riposo

SAN FERDINANDO (P.za S. Ferdinando - Tel 444 500)
Ore 21: «Pulcinella» di Diego Fabbri

JAZZ CLUB NAPOLI (presso "G7" (Via Gomez D'Ayala 15 - Vomero)
Riposo

TEATRO DEI RINNOVATI (Via B. Cesolina, 45 - Brusciano)
Riposo

TEATRO NEL GARAGE (Centro Laboratorio - Via Nazionale 121 Torre del Greco - Tel. 8829855)
Riposo

AUGUSTEO (Piazza Duca D'Aosta - Tel. 415361)
Alle ore 21, Vittorio Caprioli, Angelo Pagano, Gigi Reder in: «L'opera dei mostri e nanna», di E. Porta, con Ina Lundi e Antonio Casagrande.

TEATRO DEL I ISTITUTO D'ARTE (Piazza Salazar)
Alle ore 17,30 il gruppo Libera Scena Ensemble di Napoli presenta «Mamma chi è» di Cerchio di gesso del Caucaso di B. Brecht, regia di G. Vitiello

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via P. De Mura, 19 Tel. 377.046)
Un matrimonio, di R. Altman - SA

SCHERMI E RIBALTE DI NAPOLI

MAXIMUM (Viale A. Gramsci 19 Tel 682.114)
Un matrimonio di R. Altman - SA

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371)
Una strada chiamata domani di R. Mulligan

NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.410)
Per favore non mordermi sul collo, R. Polanski - SA

RITZ (Via Pessina, 39 - Telefono 218.510)
Il prestanome, con W. Allen - SA

SPOT CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero)
Imon nel deserto»

CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA» (Via Posillipo 346)
Riposo

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba, 30)
Una donna nella Luna, ore 18,30, e 22 cortometraggi di Hans Richter.

CINECLUB (Via Orazio) Telefono n. 660.561 Riposo

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Tel. 370.871)
L'uomo ragno colpisce ancora

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 Telefono 418.680)
Prova d'orchestra

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel 683.128)
L'amico sconosciuto con E. Gould - G

ARLECCHINO (Tel. 416731)
Il paradiso può attendere, con W. Beatty - S

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Vedi teatri

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
L'ingorgo, con A. Sordi - SA

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
Il gatto e il canarino

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa - Tel. 681.900)
Piraña, con B. Dillman - DR (VM 14)

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Ashanti, con O. Sharif - DR

FIAMMA (Via C. Poerio 46 Telefono 416.988)
Morti sospette

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
La vendetta della pantera rosa, con P. Sellers - SA

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Ciao ni, con R. Zero - M

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
uperman (orario: 15,30, 22,30)

ODEON (P.za Piedigrotta 12 Telefono 667.360)
Ashanti, con O. Sharif - DR

ROXY (Via Torino Tel 343.149)
Il gatto e il canarino

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572)
L'uomo ragno colpisce ancora

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paniello Cimodo - Tel. 377.057)
Amari miei, con M. Vitti - SA

ACANTO (Viale Augusto - Telefono 619.923)
L'Australiano, A. Bates - DR (VM 14)

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764)
Contessa la contessina e la cameriera

ADRIANO (Tel. 313.005)
Il vizietto, con U. Tognazzi - SA

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
Il vizietto, con U. Tognazzi - SA

AMERICA (Via Tito Angiini, 2 - Tel. 248.982)
Gli occhi di Laura Mars, con F. Dunaway - G

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583)
Piccole labbra

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352)
Il paradiso può attendere, con W. Beatty - S

AVION (V.le degli Astronauti Tel. 741.92.64)
Battaglie nella galassia, D. Benedict A.

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
L'isola degli uomini pesce, C. Cassinelli - A

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
Il vizietto, con U. Tognazzi - SA

EDEN (Via G. Santelice Telefono 322.774)
I porno giochi, A. Willson - S (V.M. 18)

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423)
L'australiano, A. Bates - DR (VM 14)

GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 - Tel. 291.309)
contri stellari oltre la terza dimensione, C. Munro - A

GLORIA «B»
Bruce Lee l'indistruttibile, B. Lei A.

MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)
La felicità nel peccato

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
Il vizietto, con U. Tognazzi - SA

TITANUS (Corso Novara 37 - Telefono 268.122)
Le avventure erotiche di Pinocchio

ALTRE VISIONI

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 206.470)
L'immortalità

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Pretty Baby, B. Sheilds - DR (V.M. 18)

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222)
Ashanti - O. Sharif - DR

CASANOVA (Corso Garibaldi 350 Tel. 200.441)
La sorella di Ursula B. Magnolfi - DR (V.M. 18)

DOPOLAVORO FT (T. 321.339)
Le calde notti

LA PERLA (Via Nuova Agnano 33 Tel. 760.17.12)
Heidi, E. M. Singhammer - S

ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
tamping ground, con I Santana - M (V.M. 14)

MODERNISSIMO (V. Cisterna dell'Olio - Tel. 310.062)
Morte sospetta di una minorenne Il maratoneta A. Hoffman - G

PIERROT (Via A. C. De Meis, 58 Tel. 756.78.02)
Il figlio dello sceicco, T. Milian - SA

POSILLIPO (Via Posillipo - Telefono 7694741)
Come perdere una moglie e trovare un'amante, con J. Dorelli - C

VITTORIA (Tel. 377.937)
Paperino story

QUADRIFOGLIO (V.le Cavalleggeri - Tel. 616.925)
Moglie nuda e siciliana, C. Borghi - C (V.M. 18)